

DICEMBRE 2009

# GIORNALINO

Scuola G. Mazzini DD Staglieno Genova classe III

**Giornalino di classe**

**n. 1**

*Presentazione del  
“giornalino di classe”  
con note didattiche relative  
(a cura dell’ins. **Giuseppe Amato**)*

**Nota didattica**

In classe terza abbiamo iniziato la pubblicazione del “giornalino di classe”. Il giornalino entusiasma i ragazzi, li coinvolge, ma ho visto molte ripetute banalità. Intanto il titolo che oltre ad originale deve essere un fattore di imitazione del fare dei grandi. Noi a Genova abbiamo IL SECOLO e il nostro giornalino è diventato IL SECOLINO e la “O” una faccina di un simpatico personaggio da far vivere. Il giornale deve essere materialmente costruito anche in tempi di elaborazioni a computer per viverne la nascita. Ottimi erano i tempi in cui si usava il limografo, la matrice, la stampa ad inchiostro....oggi....scrittura al computer, stampante, colori....ma bisogna non dimenticare una certa manualità che si può ripercorrere con delle “anteprime” ritagliate e posizionate dalle prime stampe.

Lascerei le anteprime del computer solo all'insegnante.

I contenuti nel giornalino della classe sono il punto di forza. Il giornalino è la cronaca di quanto si opera in classe, di come si vive il quotidiano e di come si apprende.

Tutti sono giornalisti e raggiungere il merito della “pubblicazione” è un modo aggiuntivo di valutazione dei testi degli alunni. Nel correggere il maestro segna con evidenza il “pezzo” meritevole di pubblicazione e lo scrive “immediatamente” nel documento in elaborazione davanti all'alunno.

Ecco il nostro giornalino!!!

IL NUOVO SECOLINO

GIORNALINO SCOLASTICO SCUOLA G. MAZZINI STAGLIENO 3 A

ALLA RICERCA DEL CONFRONTO FISSO

Sono arrivate le macchine del confronto in classe. Esse sono fatte tutte di cartone e di filo. Tranne la mia che è fatta di filo di ferro robusto, da catenine, da del piombo, da un chiodo e da un pezzo di legno. La Bartolini ha portato una strana bilancia con un solo piatto ed un lucchetto pesante al posto del secondo piatto.

Il maestro ha spiegato che quella bilancia è da usare dopo che si è fatto il confronto. Difatti al posto del secondo piatto c'è il risultato del confronto che hanno fatto i grandi. Siciliano

La mia compagna Fiori stava cercando di fare il confronto tra una gomma e un temperino, ma lì non c'era confronto perchè era fatto in modo diverso e pesava in modo diverso. La mia compagna Bartolini ha portato anche lei una bilancia con materiale robusto, ma la sua ha un piattino solo.

Noi siamo rimasti molto sorpresi perchè non c'era confronto.

Il maestro ha spiegato molto convinto che il confronto c'era, ma i grandi, siccome sono più esperti, hanno preso un lucchetto che pesa un certo DATO per confrontare. Nanfria

NOI FACCIAMO TUTTI QUESTI MECCANISMI PER FARE IL PEZZETTO DI PIOMBO CHE E' NELLA BILANCIA A UN PIATTO, MA LO FAREMO CON IL CONFRONTO DEL RISO

Bacco

Noi siamo alla ricerca di un confronto fisso; sarà il peso di una nostra misura di lunghezza: il curvitemperino confrontato con una dose di riso. Si possono fare tanti confronti tutti diversi e soprattutto con significato diverso. Silvano

Le macchine del confronto non saranno eccezionali, ma sono belle perchè le abbiamo fatte noi. Schintu

La bilancia della Silvano ha i bicchieri al posto dei piattini e allora si può confrontare di più. Camoiano

Sul quaderno a quadretti abbiamo già scritto che confronteremo un CT con un altro CT fatto con una dose di riso. Però una bilancia ci ha perplessi: aveva un piatto solo. Il confronto c'era già: un lucchetto. Noi vogliamo costruire il confronto con una decisione bianca della matematica, mentre in quella bilancia, gli uomini lo hanno fatto con una tecnica mentale.

Miedico

Nel nostro confronto seguiamo la legge del 10 che nella nostra classe è stata decisa dopo il nostro referendum. E' una storia lunga; se qualcuno fosse interessato a conoscerla venga nella nostra classe. Piccardo  
La fantasia costruttiva di queste bilance è stata molta. Pesle



### **Nota didattica**

In questa prima pagina del giornalino di classe terza abbiamo pubblicato il fatto che sembrava più di conquista. Trovare una strada per misurare il peso, per pesare. Noi abbiamo sempre affrontato le questioni di scuola come fossimo “tabula rasa” e dovessimo ricostruirle. Il giornalino attraverso una stampa artigianale, reale, che comportasse lavoro vero e non fruizione tecnica. A questo proposito consiglio di stampare un numero di copie in bianco e nero per farle rifinire dagli stessi alunni in modo che personalizzino le copie con una propria opera di coloritura. Il nostro è stato un giornalino “antico” dove l'inchiostro lasciava tracce vere, ma oggi si può far molto meglio, ma lo spirito di ripercorrere le conquiste deve rimanere simbolicamente inalterato. I disegni che si vedono erano ottenuti con uno stilo che ricopiava quelli di un alunno con una cartavelina e poi incideva una matrice-velina a mano. Oggi i colleghi possono fare meno sacrifici, ma lo spirito di ripercorrenza deve essere lo stesso. Riporto ora le altre pagine del primo giornalino di terza classe, quello che ha riassunto le esperienze vissute il primo mese di scuola.

Pag 2 Il Secolino

Ieri mia madre mi ha accompagnato da mia zia.

Mia madre, trenta minuti prima di partire, mi voleva insegnare a lavorare a maglia, ma siccome il tempo passa senza che ce ne accorgiamo, ella mi ha suggerito di portare il lavoro da mia zia.

La zia è stata contenta di insegnarmi. Questa è stata una esperienza tra le più belle . Perché non dico direttamente che è la più bella e la più utile? Perché poco tempo fa ho imparato a preparare la colazione per la mia famiglia. Quando si impara qualche cosa, subito c'è la contentezza del fatto, ma poi c'è il gusto di essere utile e d'aiuto.

Anche io ero contenta ai primi giri di maglia. Ero contenta perché sapevo che l'esperienza poi diventa anche una cosa utile. La mamma mi ha detto:- Appena sarai più brava, useremo il tuo lavoro in verità!- Non vedo l'ora che sia quel giorno del lavoro utile e non vedo il minuto della prossima esperienza.

L'esperienza è la cugina di “NON SO COSA SCRIVERE” e vorrei tanto che si incontrassero perché loro non sanno di essere cugini e io glielo vorrei dire quando c'è tempo. Naturalmente l'esperienza la ho fatta diventare io cugina perché lei per me, ha la stessa identica importanza di “NON SO COSA SCRIVERE” *Piccardo*

### **Nota didattica esplicativa**

Questo articolo merita un commento del maestro; la bambina dice che l'esperienza di lavorare a maglia e imparare è utile e stimolante e la paragona alla situazione in cui si trova in classe quando deve fare un testo libero e non ha subito un argomento. Si sente stimolata e la situazione di “NON SO COSA SCRIVERE” è vissuta in modo positivo tanto da essere stimolo a scrivere osservando e pensando. Molto brava e personale!

## NOI E I PROBLEMI

Noi facciamo i problemi quest'anno con le nostre marche; sono difficili, ma noi li risolviamo facilmente. Il nostro problema si svolge così: es.

Vogliamo pesare una radio. Intanto nella macchina/cartoncino si accende un display(luce) che dice -MARCA DECIDI- A quel punto devi decidere la marca per pesare.

Però c'è un quasi problema. Se vai troppo di corsa e DECIDI di usare una marca non del

suo peso, cosa fai? Niente paura. Basta mettere ZERO di quella marca e quanti verdi vi sono cioè le marche più piccole.

**Nota didattica** I “Verdi” sono i decimali o comunque le marche ed i valori espressi dopo la famosa “virgola” Vedi

[http://www.maecla.it/bibliotecaMatematica/af\\_file/DAMORE\\_OLIVA\\_numeri/Matematica\\_e\\_fantasia\\_classe\\_terza.pdf](http://www.maecla.it/bibliotecaMatematica/af_file/DAMORE_OLIVA_numeri/Matematica_e_fantasia_classe_terza.pdf)

Ora bisogna chiedersi la domanda finale o parziale. Con questa domanda bisogna dire la Relazione giusta. Dalla Relazione nascerà sicuramente un dato che si cambierà con la marca della domanda.

Si accende un display C D controllo dati che mette in moto il cambio.

I problemi che facciamo in classe sono veri. Il cervello mette in moto il problema assieme al potente e famoso “SE” *Pesle*

**Nota didattica**

La bambina descrive i vari passi che deve fare per risolvere i problemi che dice sempre “veri” perché mirati a risolvere casi concreti del lavoro incontrato nella mattinata. Parla di un Display perché si riferisce ad una sorta di cartoncino finestrato da usare tirando delle striscioline che determinano la consequenzialità dei vari passaggi logici. In questo caso si riferisce all'attenzione che occorre porre per l'omogeneità delle marche e, se non c'è, deve essere raggiunta con un cambio o equivalenza. Naturalmente usando “nostre marche” strutturate in una base non decimale, ma binaria e quindi ancora più semplici nel concreto. Non si divide o moltiplica per 10-100-1000, ma per 2-4-8

Il riferimento della bambina al “SE” è un richiamo intelligente a lezioni in cui il “se” era stato scenograficamente presentato dal maestro come un personaggio potente che determinava il movimento dei dati di un problema tanto che nella Raccolta dei dati alla lavagna o sul quaderno la sua presenza iniziava lo svolgimento del problema. Si applicava un cartello con il “SE” e le ipotesi mettevano in contatto i vari dati.

In grammatica il “SE” assieme al “CHE” era una magica chiavetta capace di mettere in moto un viaggio fantastico nei congiuntivi. Vedi

[http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/grammatica\\_fantasia\\_I\\_II\\_III.pdf](http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/grammatica_fantasia_I_II_III.pdf)

Il display ci dice di decidere in fretta. Noi con il nostro cervello andiamo avanti fino a quando abbiamo il risultato. Dopo aver deciso la Relazione, possiamo andare avanti. In certi casi vi sono due marche diverse, allora bisogna cambiare per farle diventare uguali. Certe volte vicino al display si accendono delle luci di un altro colore; esse vogliono dire “obbligatorio” *Cardaci*

**IL PROBLEMA E' UN COMPUTER MOLTO COMPLICATO E ANCHE MOLTO INFORMATARIO CON IL DISPLAY!!!**



Pag. 3 Il Secolino

Noi risolviamo i problemi con molta calma. Prima di tutto mettiamo i vestiti ai numeri ( marche) e poi facciamo la raccolta dei dati.

Quindi ci facciamo una domanda e con pazienza cerchiamo di rispondere. Collegiamo i numeri con una relazione ed eseguiamo. Le nostre marche sono speciali. Il numero finale esce dalla relazione di due altri numeri che si sono sposati con la relazione-matrimonio.

*Fiori*

## DICEMBRE 2009

Quando devo fare un problema devo fare una decisione e per farla mi aiuta il display. Esso si accende quando bisogna cambiare dato. I dati eterogenei sono diversi. L'altra volta una marca era grande e il numero piccolo, ora è al contrario. Se uno guarda solo i numeri dirà

che l'operazione si può fare, ma non è vero. In questo istante si accende il display.  
*Valenti*

Le luci sono avvertimenti che dicono quando fare le Relazioni e quindi ti consigliano di CAMBIARE le marche per poter continuare. Le luci avvertono dell'obbligo di cambiare e finché tu non cambi loro continuano!!! *Silvano*

Alcune volte il punto interrogativo rosso è vestito e i display quando ci avvertono fanno plip plip e per spiegarli bisogna decidere in fretta. *Gulluni*

### **Nota didattica**

Ricordo che i punti interrogativi rossi sono la domanda finale del problema. Se è vestita con una marca occorre tenerne conto per le equivalenze. I punti interrogativi blu sono domande intermedie.

**Per prima cosa occorrono i dati che mettono in movimento il nostro cervello nel cercare la relazione, poi si pensa ai dati e siccome certe volte sono eterogenei nelle marche si accende il "cambio decidi". Ogni tanto ci spaventiamo perché si accende la luce obbligatoria. Non è facile proseguire se non si capisce quello che si fa. Può accadere che nella Raccolta dati vi siano tre dati e allora in questo caso nascono i punti blu e la cosa si complica.** *Miedico*

I problemi vestiti, a occhio sembrano facili, ma bisogna lavorare con il cervello. Il display è una decisione che rimane accesa finché non capisci. *Isola*

### **Nota didattica**

I "problemi vestiti" sono i testi del problema tradizionale mentre la Raccolta dati si limita ad estrarre i dati da un racconto di una situazione. In questa fase privilegio il racconto di una situazione problematica, tiro i dati scenicamente sulla lavagna...ecc

Quando ho un problema davanti mi trovo un po' di paura , ma il maestro dice: - Non devi

aver paura, devi vincere e vedrai che la paura scapperà, è la paura che ha paura della vittoria!!- Vargiu

pag 4 Il Secolino

Pagina dedicata ad una fantastica lezione grammaticale!

Il maestro ha disegnato alla lavagna un paesaggio e poi ha raccontato una storia.....

**Nota didattica**



Questo è un disegno grammaticale infatti l'autobus è in partenza per una strana e fantastica gita. L'Autista è una paroletta persona che mette in moto l'autobus servendosi di due strna chiavette SE CHE Quando l'autista parte con la chiavetta SE porta la comitiva a visitare un paesino chiamato POSSIBILITA', ma per andarvi e uscirne è costretto a seguire un senso unico che porta ad un altro paesino chiamato PERO' Ecco la frase di esempio che spiega tutto questo:

SE STUDIASSI( allora,però, di conseguenza, per forza)

IO IMPAREREI

Paese della  
Possibilità

Paese del Però



Quando invece l'autista parte usando la chiavetta CHE (toh, è la principessa!!) il viaggio è più breve e ci porta a visitare solo il paese della Possibilità, poi prendiamo un bivio. ES. CHE egli Faccia

La lezione era nascosta nel disegno, ma noi l'abbiamo scovata!! Medico

Gli autisti sono i soggetti; il paese della possibilità è il modo congiuntivo, quello del "però" è il condizionale. Il "che" riconosciuto come Principessa è un "che" congiunzione che in una prima classificazione arbitraria delle "parollette che aiutano" aiutava molto e bene, tanto da assumere il ruolo di una Principessa. Il "che" pronome relativo verrà molto dopo. Vedi

[http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/grammatica fantasia I II III.pdf](http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/grammatica_fantasia_I_II_III.pdf)

## DICEMBRE 2009

Questa lezione è una gita tutta piena di fantasia: Le due chiavette servono a mettere in moto il disegno che è l'inizio della lezione. Non pensavo che il "SE" un giorno si incontrasse con la principessa perché il "SE" mette in moto i problemi invece il "Che" governa il mondo delle parolette-aiuto!!! *Pesle*

Il ragionamento di grammatica è venuto fuori con un disegnino che sembrava non valesse niente, ma invece valeva, eccome... *Valenti*

Torneremo in questi paesi con la macchina fotografica perché oggi li abbiamo fotografati solo con gli occhi e li abbiamo ripresi con il cervello. Dobbiamo conoscerli meglio!  
*Piccardo*

Ad un certo punto avevamo il dubbio che il "che" fosse una gemella della principessa, ma poi.... *Schintu*

La gente era molto gentile e parlava così : Se lei guidasse bene allora imparerebbe....così il SE ha visitato anche il paese del però. *Nanfria*

Per essere sicuri che il "CHE" sia la Principessa bisogna vedere se sostituisce i : - nei discorsi  
*Santino*

Nel disegno prima del senso unico c'è un vicolo dove passa il pullman che è partito con la chiavetta "CHE" *Cardaci*

La prossima volta fotograferò gli abitanti di questi paesi *Gulluni*

Non credevo che la principessa CHE potesse essere anche una chiave!!! *Bacco*

Questo è stato un viaggio pieno di avventure. *Camoiano*

Questi paesi ti fanno parlare in modo diverso e più giusto. *Silvano*

Cari lettori vi aspettiamo numerosi per il prossimo numero del NUOVO SECOLINO!!!

